

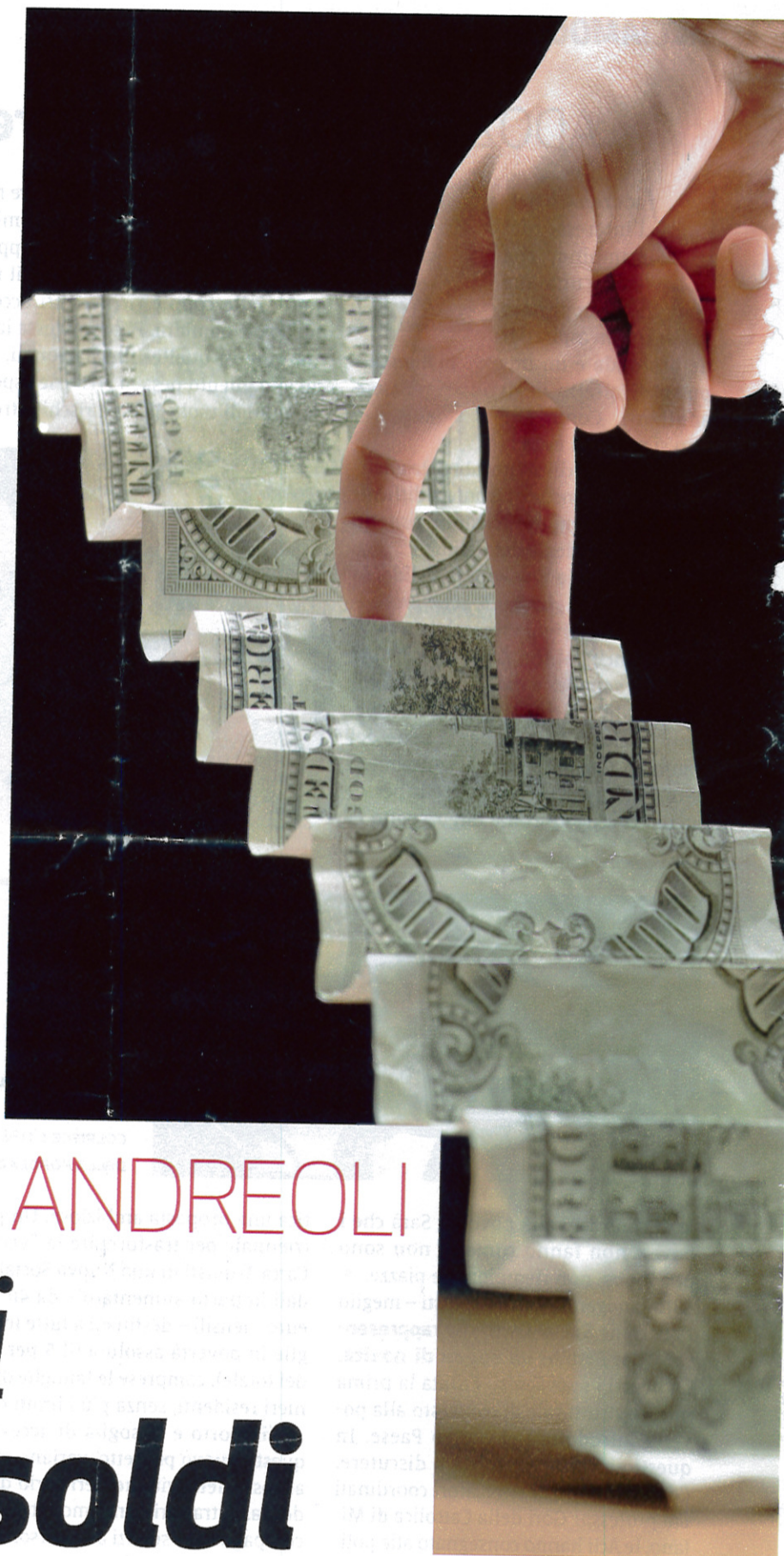
Il denaro è diventato la misura di tutte le cose, con danni incalcolabili per l'uomo e il suo modo di pensare. Ma c'è il modo di sconfiggerlo.

DI ROSANNA BIFFI

Che ci fa il denaro sotto la lente d'ingrandimento di uno psichiatra famoso come **Vittorino Andreoli**? Il direttore del Dipartimento di psichiatria di Verona - Soave, lo specialista che è stato perito di assassini inquietanti come Pietro Maso, Luigi Chiatti, Michele Profeta, il detective interiore dei "casi estremi", cosa trova di malato in qualcosa di così quotidiano e normale come i soldi? Beh, le risposte le dà lui stesso nel suo ultimo libro, *Il denaro in testa* (Rizzoli). Non solo per la prima volta mette l'economia sotto la lente della psichiatria, ma sostiene che il denaro è il grande male d'oggi.

– **Professor Andreoli, da che punto di vista uno psichiatra può esaminare il denaro?**

«È evidente che il denaro influisce sul comportamento, in modo particolare oggi che è diventato addirittura la misura non solo delle cose, ma anche dell'uomo: sempre più un uomo è il corrispettivo del denaro che ha, o che rappresenta. Per esempio, analizziamo qual è lo stile di vita dei ricchi e dei poveri.



VITTORINO ANDREOLI

Malati di soldi



Stile di vita vuol dire comportamento, modo di pensare, modalità di relazione con gli altri, gli affetti insomma. E questo è il campo mio. Ho iniziato a mostrare come il denaro in realtà condizioni, sia la povertà ma sia anche la ricchezza. È scontato che i poveri senza denaro stiano male, ma meno scontato è che il denaro, pure nell'abbondanza, sia in realtà un elemento disturbatore. Ci sono ossessioni da denaro, ci sono dipendenze, c'è la sindrome di Paperon de Paperoni, per la quale il denaro chiama denaro. E allora, dopo la prima parte del libro, dico: "Adesso, qua, definiamo anche la patologia".

– Il denaro oggi conta più che in passato?

«Assolutamente sì. Un po' anche per la crisi economica, che ha accentuato la paura di perderlo e di perdere lo status sociale. Ma al di là di questo momento, l'eccesso di attribuzione di valore umano al denaro, il ridurre l'uomo a denaro, cambia tutto. Io non voglio demonizzare il denaro, ma ne demonizzo il senso che ha acquisito in questa società e che ha tolto significato a tutto. In un'atmosfera così cade ogni principio».

– Di chi è la responsabilità?

LO PSICHIATRA
VITTORINO
ANDREOLI. IL SUO
ULTIMO LIBRO
SI INTITOLA
IL DENARO IN TESTA
(RIZZOLI EDITORE).

«Della stupidità del potere. C'è un potere stupido che ha ritenuto che la cultura fosse una cosa inutile. Se conta solo il denaro, è finita la cultura. Ed è finita anche la cultura del cielo, che significa pure cercare. Cosa cerca? Soldi non ne trova in cielo. Meglio cercare sul mercato. Quindi crolla tutto, e a me pare che sia questo il grandissimo problema. Oggi potere e denaro sono identificati. E il potere è una grande malattia. Purtroppo, non è indicato in nessun manuale psichiatrico. Questo è il motivo per il quale io il mattino vado a trovare i miei "poveri" malati e non posso entrare nei luoghi di potere, dove ci sarebbe veramente bisogno di me. Io mi accaloro perché soffro: prenda l'etica, il cui principio fondamentale è che certe cose si devono fare sempre e certe altre mai. Il denaro porta all'etica della circostanza, secondo cui si può tutto, in rapporto alla quantità di denaro che si è disposti a spendere».

– Tanti, però, non hanno lavoro né dena-

